

ACROSTICO del PRECARIO

Intanto il precario inizia per P, come Persona, non dimentichiamo mai che dietro un precario c'è una persona, con la sua storia, il suo cuore, la sua vita, la sua famiglia.

Così come dietro ogni alunno.

Dietro una classe di 30 alunni ci sono 30 storie, almeno, 30 cuori, almeno, 30 vite, almeno, con cui entrare in relazione.

E affinché una relazione funzioni e porti frutto occorre tempo, stabilità, progettualità.

Tutto ciò che manca ad un precario.

Il prof precario rende precaria la scuola.

Il problema dei precari non è solo un problema del precario.

Il docente precario genera relazioni precarie, apprendimento precario, offerta formativa precaria, scuola precaria, società precaria.

Precario comincia con P, come preparato. preparato e formato a caro prezzo, dal PUBBLICO.

Un precario spesso è stato Promosso, superando un Pubblico concorso.

Un precario è una professionalità elevata, spesso giovane.

Un patrimonio che nessuna azienda che vuole crescere e migliorarsi si farebbe scappare.

Un precario ha gli stessi doveri di un docente non precario, ma non ha gli stessi diritti.

Un precario non ha le stesse tutele, non ha gli stessi orari, non ha nemmeno lo stesso stipendio.

CI provo va la' :-)

P come Persona, Preparata, Professionista poco pagato

R come Reclutato e Ripudiato, Riciclato, Ricollocato, Ri-assunto (se va bene)

E come Empatia (che non si può instaurare) Elemosina (che non vogliamo) Esperienza (che non ci viene riconosciuta)

C come Contratto (che è a scadenza) Colleghi (che ogni anno cambiamo) Classi (che ogni anno sono diverse)

A come abilitazioni (che abbiamo conseguito in tanti anni) Angoscia (che proviamo ad ogni anno sperando in una convocazione) Apatia (che rischia di prenderti quando non hai nessun riferimento, e ogni anno riparti da zero, in una scuola nuova), Ardore (che invece alla fine metti in ogni nuova esperienza che fai, anno dopo anno), Aggiornamento (che ti fai sempre a tue spese, senza che nessuno te lo riconosca), Assunzione (che non arriva mai)

R come Rinnovare (la didattica, il contratto...)

I come Ignoranza (quella che combatti ogni giorno, in ogni classe, contro ogni pregiudizio), Ignavia (come quella dei colleghi di ruolo che ti dicono che adesso tocca a te...) I come Istruzione che dovrebbe essere PPUBBLICA, I come Incapacità (di tanti troppi Ministri dell' Istruzione - APPLAUSI!-)

O come opportunità (che non hai, perché sei precario), come Oppure (perché un altro mondo è possibile, e si può continuare a fare così come abbiamo fatto ora, come facciamo ora... Oppure...)

[Intervento letto il 26 Maggio 2011 durante il "MICROFONO APERTO", nell'ultimo giorno di SCIOPERO A STAFFETTA da Antonella Andracchio, una prof ovviamente...precaria]